

## Ticinomanagement, marzo 2007

Essendo il nostro un Cantone di frontiera, il rilancio economico non può non passare anche da un rilancio della nostra attrattività internazionale.

Per attirare investitori dall'estero, ritengo indispensabile valorizzare i nostri fondamentali punti di forza. Penso in particolare alla stabilità del Governo (quanto accaduto nell'ultimo quadriennio danneggia la nostra immagine e non dovrà più ripetersi), alla sicurezza per le persone e per le cose, alla messa a disposizione di personale qualificato, a burocrazia snella e a infrastrutture efficienti.

Dedicata la necessaria attenzione a questi aspetti basilari, occorrerà anche mettere in pratica in modo coerente ed efficace i molteplici provvedimenti previsti in particolare dalla Legge per l'innovazione economica e dalla Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati. Sono pure favorevole all'abolizione della doppia imposizione sui dividendi delle persone giuridiche e ai provvedimenti di sostegno alla nostra economia previsti nell'ambito del credito quadro connesso alla vendita dell'oro della Banca Nazionale.

Uno sguardo attento andrà indubbiamente rivolto anche alle conseguenze degli accordi bilaterali. La libera circolazione va bene quando permette ai nostri imprenditori di essere effettivamente attivi all'estero o di reperire oltre frontiera manodopera difficilmente rintracciabile sul mercato interno. Va evidentemente meno bene quando tende a sostituire lavoro locale con quello frontaliero o distaccato.

Una sfida per il futuro, ancora tutta aperta, riguarda infine la responsabilità sociale delle imprese e in particolare la promozione di una politica aziendale rispettosa delle esigenze della famiglia.